

Primo piano | La politica

Think Tank
Nord Est

Il climate change porta 300 giorni di sole «Vantaggi al litorale»

L'analisi: la stagione turistica si fa più lungo

VENEZIA Con sprezzo del pericolo, sapendo che non per tutti si tratta di buone notizie, qualcuno riesce a vedere il bicchiere mezzo pieno. I cambiamenti climatici, così evidenti e sempre più impattanti anno dopo anno, incidono negativamente sulla vita quotidiana e sulle attività produttive, con pesanti riflessi sulla portata dei fiumi ormai secchi, sull'agricoltura sempre più affaticata, sulla preoccupazione per la sempre più scarsa risorsa idrica nelle falde e nei bacini montani. Sono gli anni della grande siccità, delle primavere senza piogge e delle estati torride. Ma il risultato, per chi pensa al turismo e vuole guardare quel

bicchiere mezzo pieno, è che ci sono molto più giorni di sole e caldo a disposizione dei vacanzieri, allungando la stagione in cui si può andare al mare o almeno godere di passeggiate e un meteo amico.

L'analisi è della **Fondazione Think Tank Nord Est** e guarda il fenomeno meteorologico da un altro punto di vista: sulle spiagge venete orientali ci sono più di trecento giorni di sole all'anno. «Una bella stagione da marzo a ottobre» è la sintesi, piuttosto efficace, dello studio diffuso ieri. Si rivol-

ge prevalentemente al comparto turistico, «il più influenzato dalle condizioni climatiche»: «Tra le conseguenze del riscaldamento globale – rileva l'istituto –, l'aumento generale delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni possono rappresentare un'opportunità per la costa veneta. Negli ultimi anni, infatti, non solo durante l'estate, si sono registrati lunghi periodi caratterizzati da temperature miti ed assenza di precipitazioni. Ciò consente di estendere il periodo

GIORNI SOLEGGIATI E GIORNI PIOVOSI SULLE SPIAGGE DELLA VENEZIA ORIENTALE 2015-2022



Dati delle stazioni di rilevazione di Cavallino Treporti e Bibione; il giorno viene definito piovoso quando la precipitazione giornaliera è di almeno 1 mm

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati Arpav

Withub

dell'anno in cui si possono svolgere attività all'aperto». E se gli agricoltori sono già in allarme, qualcuno sul litorale spera che il tempo continui ad essere bello.

Fra Cavallino Treporti a Bibione (passando per Jesolo, Eraclea e Caorle) nel 2015 era-

no stati registrati 305 giorni di sole; negli anni seguenti fra i 273 e i 289 giorni, aumentando a 292 giorni nel 2021. Ma l'anno scorso ecco il nuovo picco di 305 giorni senza pioggia su 365: non un dato scientifico, ma indicativo del clima pazzo a cui anche i ve-

neti si stanno abituando Perché significa solo 60 giorni di pioggia. E neanche così intensa. «Oggi la costa veneta può contare su 300 giorni di sole all'anno – rileva ancora la Fondazione – al pari di altre rinomate località turistiche italiane e straniere (collocate più a sud) che godono di un clima quasi sempre mite». Non che andare a Jesolo a marzo e ottobre sia come andarci a luglio e agosto ma l'idea del presidente della fondazione (e del distretto turistico del Veneto orientale) Antonio Ferrarelli è di sfruttare il clima mite per una nuova campagna di comunicazione delle spiagge venete: «L'obiettivo deve essere l'apertura delle strutture per almeno otto mesi l'anno, che possono dare contratti più lunghi e competitivi al personale. Possiamo richiamare investimenti per progetti ed eventi legati a sport, congressi, gastronomia, musica e cultura, in grado di attirare visitatori anche in primavera ed autunno». (s.ma.)